

Le elezioni non daranno maggioranza. In autunno se ne terranno altre mentre l'economia tira

# Teniamoci un po' 'sto Gentiloni

## Non ha fatto male e potrebbe fare meglio. Usato sicuro

DI GIUSEPPE TURANI

**L**e camere sono sciolte. Il governo **Gentiloni** sta al suo posto, per il disbrigo degli affari correnti, come si usa dire. Questo disbrigo potrebbe diventare anche lunghissimo, grazie a una novità imprevedibile: l'economia mondiale, che già va bene, è in fase di accelerazione. Nessuno sa quanto durerà questo buon vento, ma durerà, forse anche qualche anno.

E torniamo allora alle nostre elezioni. Il 4 marzo si vota, e non ci sarà alcuna maggioranza. Nemmeno la fantomatica Grande Alleanza (Pd-**Berlusconi**).

Niente, nessuna maggioranza. Inoltre, lo stesso Cavaliere non è sicuro di poter portare all'appuntamento, eventuale, con **Renzi**, tutto il centrodestra. In più dovrebbe «comperare» un po' di deputati per avere poi una maggioranza risicata, che sostiene un governo fatto di gente litigiosa e che non si ama per niente. Troppo rischioso e forse inutile.

**Meglio allora chiedere a Mattarella** di sciogliere nuovamente le camere e andare a nuove elezioni. Tanto, con l'economia italiana che va comunque bene (a quel punto), perché andare a cercarsi delle grane con governi pasticciati e che stanno in piedi solo grazie a pochi voti comprati (ma da chi? Con i tempi che corrono).

Meglio lasciare al loro posto Gentiloni e la sua squadra e andare con calma a votare. In estate, forse. Meglio ancora in autunno. E, se il risultato dovesse essere lo stesso del 4 marzo, si salta l'inverno e si va a rivotare nella primavera del 2019.

**Gentiloni, intanto, sta sempre lì. Con quale mandato?** Non fare casino e tenere lontana la troika. Fare insomma qualcosa, quel tanto che basta, però. Niente di più.

E con il consenso di tutti o, almeno, di quelli che contano davvero. Tanto l'economia va, un po' di soldi tornano nelle tasche della gente. E si spera che con il passare del tempo accadano varie cose.

**Grillo** si stufa, **Di Maio** manda a rotoli il Movimento, **Bersani** si pente, **D'Alema** si ritira davvero a fare il suo vino, **Renzi** decide di diventare meno divisivo e più buono.

Insomma, in 12 mesi possono accadere tante cose.

Quello che non si potrà fare il 5 marzo 2018, forse potrà essere fatto nel marzo del 2019. Oppure si rinvia ancora.

**E Gentiloni, ben visto da tutti** (dalle massaie ai postelegrafonici), sta al suo posto per il disbrigo degli affari correnti. Forse arriva anche lui ai mille giorni di governo.

*Uomini & Business. it*

